

# SANT'EGIDIO

## Un murales di comunità

Una madre, china ai piedi del figlio, nell'atto di allacciargli le scarpe. Un gesto di cura, compiuto all'ingresso di scuola, che dice molto dell'amore e la fatica di tante mamme di periferia. Sono i protagonisti dell'opera di street art "La città comincia in periferia" realizzata al Cep, sul grande muro che si affaccia su via Martiri del Turchino, a pochi passi dal plesso Aldo Moro dell'Istituto comprensivo Voltri 2 dove ha sede la Scuola della Pace della Comunità di Sant'Egidio. Il murales è stato inaugurato il 1 ottobre a conclusione delle attività di "Give Teens a Chance", il progetto - finanziato da Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile - che da tre anni è in prima linea al fianco degli insegnanti dell'IC Voltri 2 per lottare contro l'abbandono scolastico e l'isolamento sociale dei giovani adolescenti del quartiere. Un impegno quotidiano che ha permesso di conoscere in modo più profondo la realtà complessa di tanti uomini e donne di periferia e di costruire attorno ai ragazzi un'ampia rete di sostegno, collaborando oltre che con la scuola e Sant'Egidio, con associazioni, parrocchie, istituti scolastici e enti locali. E proprio alla costruzione di legami significativi di solidarietà e amicizia è dedicato questo segno grafico, realizzato

per "Non sono un murales - Segni di comunità" promosso da Acri per la nona Giornata europea delle fondazioni. Quei "lacci" diventano sogno e speranza di un tempo nuovo nei pensieri dei più piccoli. "E' un graffito che parla di futuro - spiega Matteo Ballostro, l'artista che ha coordinato il lavoro dei ragazzi della Scuola della Pace che hanno partecipato alla realizzazione del murales - un futuro che si costruisce stringendo legami. Ma è anche un omaggio a questo quartiere dove abitano tante donne sole che nel silenzio portano avanti le loro famiglie". L'opera collettiva, collocata vicino alla fermata dell'autobus vicino al plesso Aldo Moro, si trova davanti ad un'altra opera murale, il graffito "Mater", dedicato alla forza debole delle madri di periferia. Le nuvole scure, ombre su un quartiere popolare noto solo per il disagio sociale o spiacevoli fatti di cronaca, lasciano spazio ai colori vivaci dell'arcobaleno, che volutamente nel disegno lega i giovani alla cultura. Nel lavoro di "Give Teens a Chance", divenuto modello innovativo di una scuola sempre aperta e che "va a cercare" i ragazzi più in difficoltà, c'è un sogno, quello di riscattare la periferia a partire dai suoi giovani.

**Giacomo Mosca**



Peso: 15%